



Spett.le

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Direzione Mercati Energia all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale
Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling
Corso di Porta Vittoria, 27 - 20122 Milano (MI)

Oggetto: osservazioni al Documento per la Consultazione 17 settembre 2019 375/2019/R/com

Con la presente memoria intendiamo offrire alcune brevi osservazioni al Documento per la Consultazione 17 settembre 2019 375/2019/R/com in materia di "Revisione delle modalità di allocazione dei costi relativi al meccanismo dei titoli di efficienza energetica e di applicazione delle componenti tariffarie RE e RE_T".

In linea generale e quale premessa alle presenti note, condividiamo l'obiettivo perseguito da codesta rispettabile Autorità di evitare che i costi derivanti dal funzionamento del meccanismo dei titoli di efficienza energetica siano trasferiti, con effetti amplificati, sui prezzi finali dell'energia elettrica; una finalità che potrebbe essere facilmente raggiunta qualora tali oneri fossero trasferiti alla fiscalità generale (cfr. Documento per la Consultazione 17 settembre 2019 375/2019/R/com, § 1; Memoria 20 novembre 2018, 588/2018/I/eel, § 3). Nelle more del raggiungimento di tale auspicato risultato vanno quindi trovate delle soluzioni che contemperino gli interessi dei diversi *stakeholders* tutelando in particolare, noi crediamo, quelli appartenenti alle parti più vulnerabili.

Con una articolata spiegazione si propone che la parte delle "componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica non sia più applicata al gas naturale prelevato per alimentare le unità di produzione termoelettriche a fini della successiva immissione di energia elettrica, ma direttamente ai clienti finali elettrici" attraverso una rimodulazione della componente tariffaria A_{RIM}, nello specifico dell'elemento A_{UC7RIM} (vd. Documento per la Consultazione 17 settembre 2019 375/2019/R/com, §§ 1, 3.2, 4.3). La soluzione prospettata avrebbe il merito di evitare il trasferimento di tali oneri sui prezzi finali dell'energia elettrica sostenuti, in ultima istanza, dai clienti finali. Una proposta che è ritenuta coerente con l'obiettivo strategico di sviluppare mercati dell'energia elettrica e del gas sempre più efficienti e maggiormente integrati a livello europeo (cfr. Delibera 18 giugno 2019 242/2019/A, Quadro strategico 2019-2021, OS 16); riteniamo tuttavia che le misure delineate non siano in grado di raggiungerlo pienamente.

Nella simulazione proposta nel documento si stima che, dall'eliminazione delle due predette componenti, si avrebbe un impatto diretto sul PUN che si potrebbe ridurre di circa un euro/MWh (cfr. Documento per la Consultazione 17 settembre 2019 375/2019/R/com, § 3.2). Tale effetto genererebbe una riduzione proporzionale dei prezzi dell'energia elettrica pagata dai clienti finali e altri benefici economici. Tale risparmio, riteniamo, non sarebbe però percepito così facilmente dai clienti finali, soprattutto se la diminuzione del PUN risultasse di così modesta entità. Ben maggiore sarebbe invece l'effetto avvertito se, per ancora una volta, ci fosse un aumento degli oneri generali attraverso la maggiorazione della componente A_{RIM}. *Mutatis mutandis*, riteniamo che sia quello che potrebbe accadere a seguito dell'approvazione



della Delibera 28 marzo 2019 114/2019/R/gas sui criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023). Il fine di favorire un maggiore allineamento dei prezzi al PSV con i principali *hub* europei, perseguito anche attraverso lo spostamento di alcune componenti addizionali del trasporto del gas, da quello immesso in rete a quello prelevato, con un'auspicata riduzione dei prezzi per i clienti finali, sarà difficilmente percepibile da questi ultimi, che avranno invece piena contezza dell'aumento degli oneri "passanti". Tale effetto negativo risulterebbe ulteriormente amplificato qualora non ci fosse una riduzione sensibile del differenziale predetto, che è quello che sta per ora accadendo.

Non condividendo pienamente la proposta principale, ci asteniamo dal presentare osservazioni rispetto alle nuove modalità per l'applicazione delle componenti tariffarie RE e RE_T.

Da un punto di vista sistematico si rileva inoltre la necessità di prendere in considerazione le prossime misure a beneficio delle imprese a forte consumo di gas. Anche in tale contesto condividiamo l'auspicio di codesta spettabile Autorità sull'opportunità di ascrivere alla fiscalità generale gli sgravi in favore delle imprese energivore (cfr. Memoria 20 novembre 2018, 588/2018/I/eel, § 3) e quindi, si ritiene per analogia, anche di quelle gasivore. Tuttavia, allo stato attuale dell'elaborazione regolamentare, la previsione è proprio quella di agire sulle medesime componenti tariffarie (RE e RE_T) oggetto della presente consultazione. Tale scelta potrebbe comportare un ulteriore aggravio degli oneri a carico dei clienti finali che non rientreranno nel perimetro delle agevolazioni.

Conclusioni

Pur condividendo gli indirizzi di fondo prospettati nel documento oggetto di consultazione ed in particolare l'esigenza che il costo del funzionamento del meccanismo dei certificati bianchi non sia trasferito, con effetti amplificati, sui prezzi finali dell'energia elettrica, si ritiene che la soluzione prospettata (che le parti delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica non sia più applicata al gas naturale prelevato per alimentare le unità di produzione termoelettriche a fini della successiva immissione di energia elettrica, ma direttamente ai clienti finali elettrici attraverso una rimodulazione della componente tariffaria A_{RI}M, nello specifico dell'elemento A_{UC7RI}M) non riesca a centrare pienamente l'obiettivo. In particolare, a fronte di inconsistenti e poco verificabili risparmi a beneficio dei clienti finali derivanti da una modesta diminuzione del valore del PUN, stimato nell'ordine di circa un euro/MWh, si avrebbe invece un aumento della componente A_{RI}M che andrebbe ad incrementare, per l'ennesima volta, il peso degli oneri generali in bolletta, questo sì facilmente accertabile.

A ciò si aggiunga l'esigenza di attendere l'implementazione della riforma a beneficio delle imprese a forte consumo di gas, che andrà ad incidere sulle medesime componenti tariffarie oggetto della presente consultazione (RE e RE_T) e che potrebbe portare ad un ulteriore aggravio degli oneri generali per i clienti che non rientreranno nel perimetro delle agevolazioni.

Ci è gradita l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Fedabo Spa